

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 30 (1888)
Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

SOMMARIO: Riunioni sociali. — Conto-Reso della Società degli Amici dell'Educazione Popolare, e Rapporto della Commissione di Revisione. — Conto-Reso della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi, e Rapporto dei Revisori. — La riforma della Scuola Normale. — Il pleut bergère... — Stulta est gloria! — Letture di famiglia: *L'inondazione*. — Necrologio sociale: *Antonio Dellamonica*. — Memorandum. — Piccola Posta.

RIUNIONI SOCIALI.

PROGRAMMA

della radunanza generale ordinaria della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, che avrà luogo in Ponte-Tresa il giorno 30 del corrente settembre.

Seduta antimeridiana

Ore 8 1/2-10 1/2.

Apertura alle ore 8 1/2 col seguente ordine del giorno:

1. Inscrizione dei soci presenti ed ammissione di nuovi, dietro proposte fatte *in iscritto* da altri soci, anche assenti.
2. Conto-reso e rapporto dei Revisori sulla gestione 1887-88, preventivo pel 1888-89 e relativa discussione.
3. Lettura e discussione d'un progetto di regolamento circa la Direzione della stampa sociale presentato dalla Commissione Dirigente.

4. Commemorazione dei soci defunti dall'ultima radunanza in poi.

5. Eventuali.

Alle ore 10 $\frac{1}{2}$ sospensione.

Seduta pomeridiana

Ore 12-3.

La sessione sarà ripresa a mezzodì coll'ordine seguente :

1. Iscrizione ed ammissione dei soci come nella seduta antecedente.

2. Relazione generale della Commissione Dirigente sulla sua gestione durante l'anno, e discussione delle relative proposte.

3. Relazione sulle medaglie ai Docenti veterani, e loro distribuzione.

4. Eventuale esaurimento degli oggetti presentati o discussi nella seduta antimeridiana.

5. Designazione del luogo per la futura radunanza, e proposte eventuali.

Alle ore 3 banchetto popolare.

Lugano, 4 settembre 1888.

LA COMMISSIONE DIRIGENTE.

PROGRAMMA

della 28^a radunanza della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi, che sarà tenuta in Ponte-Tresa il 30 settembre corrente, alle ore 10 $\frac{1}{2}$ antimeridiane.

1. Iscrizione dei soci presenti e rappresentati, e designazione degli scrutatori.

2. Lettura ed approvazione del Verbale dell'ultima riunione, pubblicato nell'*Educatore* n.º 23 del 1887.

3. Relazione generale sulla gestione 1887-88.

4. Conto-reso finanziario e rapporto dei Revisori.

5. Proposte eventuali per ammissione di soci nuovi.

6. Nomina del presidente e del segretario, il cui periodo scade colla fine dell'anno corrente.

7. Nomina dei Revisori per la gestione 1888-89.

8. Oggetti o proposte eventuali.

Porza — Maestra della scuola mista, 9 mesi; fr. 480, 18 agosto.
Iseo — Maestra della scuola mista, 9 mesi; fr. 480, 20 agosto.
Crana — Maestro per la maschile e maestra per la femminile, mesi 6; fr. 500 e 400, 20 agosto.

Gorderio — Maestra della scuola femminile, 6 mesi; fr. 400, 20 agosto.

Ludiano — Maestra della femminile, 6 mesi; fr. 400, 31 agosto.

Aquila — Maestre della femminile di Aquila e della mista di Dangio, 6 mesi; fr. 400, 31 agosto.

Foglio Ufficiale N. 32:

Stabio — Riaperto concorso per maestra di scuola mista in S. Pietro. Scadenza 31 corrente.

Maroggia — Maestra per scuola maschile, fr. 500, e maestra per la femminile, fr. 480. Mesi 10. Scadenza 31 agosto.

Bissone — Maestra, scuola mista, 9 mesi, fr. 520. Scadenza 25 agosto.

Massagno — Maestro o maestra, scuola maschile, 9-10 mesi, fr. 700 o 500. Scadenza 30 agosto

Ronco s. A. — Maestra, scuola mista, 8 mesi, fr. 480, 30 agosto.

Fraseo — Maestra, scuola mista, 6 mesi, fr. 400, 25 agosto.

Airolo — Maestre, scuola mista di Nante, e mista in Airolo; 6 mesi, fr. 400, 25 agosto.

Robasacco — Maestro o maestra, scuola mista, 6 mesi, fr. 500 o 400, 31 agosto.

Brontallo — Concorso riaperto. Maestra, mista, 2 settembre.

Foglio Ufficiale N. 33:

Riva S. Vitale — Maestra di scuola mista, gradazione inferiore. 10 mesi, fr. 500, 30 agosto.

Bidogno — Maestro della maschile, 8 mesi; fr. 600, 28 agosto.

Davesco e Soragno — Maestro o maestra, scuola mista, 9 mesi, fr. 600 o 480, 3 settembre.

Sessa — Maestro e maestra, scuole maschile e femminile, 10 mesi, fr. 600 e 480, 31 agosto.

Piazzogna — Maestra, scuola mista, 6 mesi, fr. 400, 28 agosto.

Quinto — Maestra, scuola mista di Ronco, 6 mesi, fr. 400, 3 settembre.

Dalpe — Maestra, scuola mista, 6 mesi, fr. 400, 10 settembre.

Il Dipartimento P. E. mette a concorso i posti di studio alle Scuole normali. Inoltrare domanda per mezzo dell'Ispettore di Circondario pel 10 settembre.

Lo stesso dichiara aperto il concorso per una maestra nella Scuola Normale femminile, fr. 800; per il maestro della Scuola pratica annessa alla Normale maschile, fr. 1300; e pel Bibliotecario della Cantonale in Lugano, fr. 1000. Scadenza il 31 agosto.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

Signora Margherita Agustoni, Mendrisio. Grazie del suo stagno, che già trovai in possesso della signora Grogg-Küenzi.

I soci che non possono intervenire all'adunanza sono pregati di farsi rappresentare, con procura scritta, dai loro colleghi.

Come di pratica il cassiere sociale rimetterà ai soci pensionandi presenti la loro quota (fr. 53) appena avutane l'approvazione dall'assemblea; agli assenti verrà spedita entro la settimana susseguente.

Lugano, 1° settembre 1888.

LA DIREZIONE.

CONTO-RESO

della Società degli Amici dell'Educazione Popolare

per l'anno amministrativo 1887/88.

Entrate.

Incassi ordinari:

N.° 10 <i>tasse arretrate</i> incassate dal signor Muralti in Milano. Assegno n.° 1	fr. 35. —
N.° 1 <i>idem</i> incassata dal sig. prof. Nizzola in Lugano. Assegno n.° 2	» 3. 62
N.° 22 <i>tasse d'ammissione</i> di nuovi soci (Ass. n.° 3) \times 5	» 110. —
N.° 574 (1) <i>tasse ordinarie</i> di soci. Ass. n.° 4	» 1,722. —
N.° 101 <i>tasse di maestri abbuonati</i> . Ass. n.° 5	» 202. —
Abbuonamento di un semestre all' <i>Educatore</i> . Ass. n.° 6	» 1. 70
<i>Almanacco</i> 1888 ai soci ed abbuonati. Ass. n.° 7	» 337. 50
<i>Interessi</i> s/9 Azioni Banca C. T. (Ass. n.° 8) \times 15.	» 135. —
<i>Idem</i> s/4 Obbligazioni Debito Pubblico. Ass. n.° 9	» 90. —
<i>Idem</i> s/ Prestito di fr. 4000 al Comune di Bellinzona. Assegno n.° 10	» 160. —
<i>Idem</i> s/ Libretto Risparmio, n.° 4808, al 31 dicembre 1887. Ass. n.° 11	» 41. 22
<i>Idem</i> s/ 3 Obbligazioni Prestito Cantonale Ferroviario. Assegno n.° 12	» 67. 50

Da riportarsi fr. 2,905. 54

(1) N.° 607 soci iscritti sull'*Elenco* 1887, più
» 27 nuovi soci accettanti proposti a Bellinzona

N.° 634, de' quali N.° 561 figurano paganti,
» 20 sono soci perpetui, e
» 53 sono o morti, o rifiutanti, o assenti, o esentati

N.° 634 a pareggio.

	<i>Riporto</i> fr. 2,905.54
<i>Idem</i> s/4 Obblig. Ferrovia Occidentale. Ass. n.° 13	» 80.—
<i>Idem</i> s/1 » » Gottardo. Ass. n.° 14	» 50.—
<i>Idem</i> s/5 » Consolidato 1858. Ass. n.° 15	» 112.50
	<hr/>
Totale incassi ordinari . . .	fr. 3,148.04
<i>Incassi straordinari:</i>	
Dalla benemerita Società Cassa Risparmio a saldo nostre 8 Azioni. Ass. n.° 16	» 1,200.—
Dal benemerito socio avvocato Romerio per monografia nostra Società. Ass. n.° 17	» 100.—
Incasso dell'Obbligazione Consolidato 1887, n.° 3701. Assegno n.° 18	» 500.—
Prelevati in quattro volte dal Libretto Risparmio. Assegno n.° 19	» 1,179.90
	<hr/>
Totale . . .	fr. 6,127.94

Uscite.

<i>Storni di tasse non pagate</i> : 1 abbuonamento e 1 tassa 1887	fr. 9.24
Demissione n.° 218, 254, 267, 279, 368, 389, 450, 468 e 529 (V. <i>Elenco</i> soci 1887) × 3.50	» 31.50
N.° 13 tasse e provvigione postale <i>rifutate</i> da soci pel 1888 (n.° 149, 150, 163, 221, 245, 302, 360, 364, 397, 415, 417, 472, 519, <i>Elenco</i> 1888) × 3.62	» 47.06
N.° 6 idem da maestri abbuonati × 2.62	» 15.72
N.° 10 idem pel 1888 in esazione dal sig. Muralti × 3.50	» 35.—
Alla Redazione <i>Educatore</i> 1887. Mandato n.° 1	» 300.—
Al compilatore <i>Almanacco</i> 1888. Mand. n.° 2	» 100.—
Alla Redazione <i>Educatore</i> 1888. Mand. n.° 12 e 18	» 350.—
Spese festa delle <i>nozze d'oro</i> della Società. M.° n.° 4	» 150.—
All'Ufficio Gazzette porto <i>Educatore</i> nel 2° sem. 1887 e 1° 1888. M.° n.° 20	» 140.20
Al signor tipografo A. Berra spesa oggetti cancelleria. M.° n.° 6	» 7.40
Ai signori Presidente, Segretario e Cassiere spese diverse 1887 come ai Mandati n.° 3 e 5	» 71.70
Procento (3%) dovuto al Cassiere s/ incasso ordinario di fr. 3148.04	» 94.44
Alla tipografia Eredi C. Colombi per stampa <i>Educatore</i> secondo semestre 1887. M.° n.° 7	» 678.30
<i>Idem</i> per stampa primo semestre 1888. M.° n.° 17	» 518.45
<i>Idem</i> stampa dell' <i>Almanacco</i> pel 1888. M.° n.° 11	» 392.60
	<hr/>
	<i>Da riportarsi</i> fr. 2,941.61

	<i>Riporto</i> fr. 2,941. 61
Per le conferenze tenute in unione colla Società dei commercianti di Lugano. M.° n.° 15 »	39. 05
Per abbonamento alla rivista <i>Patria e Progresso</i> . M.° n.° 13 »	7. 12
Per tassa 1888 alla « Società storica Comense ». M.° n.° 14 »	20. —
Al sig. Brunel per fotografia di Stefano Franscini. M.° n.° 16 »	5. —
Al sig. Grazioli per incisione medaglie — primo acconto — M.° n.° 19 »	200. —
Sussidi alla « Società di M. S. fra i Docenti », al <i>Bollettino storico</i> ed alla « Libreria Patria » (fr. 100 cadauno). M. ⁱ n. ⁱ 8, 9 e 10 »	300. —
Deposti in 10 volte sopra libretto Risparmio, compresi fr. 41. 22 per interesse 1887 »	2,419. 84
Deposti a pareggio il 31 agosto 1888 »	195. 32
Totale	<u>fr. 6,127. 94</u>

Preventivo 1888-89.

ENTRATE.

Tasse arretrate in via d'incasso fr.	35. —
» d'ingresso di nuovi soci »	100. —
» di n.° 560 soci effettivi a 3. 50 »	1,960. —
» di n.° 90 abbonamenti a 2. 50 »	225. —
» di n.° 2 abbonamenti a 5. 50 »	11. —
<i>Interessi</i> s/ 9 azioni Banca cantonale »	108. —
» s/ 9 obbligazioni cantonali 4 ½ % »	202. 50
» s/ 3 obbligazioni cant. ferroviarie 4 ½ % »	67. 50
» s/ 1 obbligazione ferrovia Gottardo 5 % »	50. —
» s/ 4 » » Occidentale 4 % »	80. —
» s/ capitale mutuato a Bellinzona 4 % »	160. —
» s/ » depositato alla Cassa Risparmio »	105. —
Rimborso per 50 medaglie di bronzo »	250. —
» per 10 » d'argento »	120. —
Totale fr.	<u>3,474. —</u>
Da prendersi dalla Riserva a risparmio per pareggio »	316. —
	<u>Fr. 3,790. —</u>

USCITE.

Redazione dell' <i>Educatore</i> e dell' <i>Almanacco</i> fr.	600. —
Stampa dell' <i>Educatore</i> , più supplementi e porto »	1,400. —
<i>Da riportarsi</i> fr.	<u>2,000. —</u>

	<i>Riporto</i> fr. 2,000. —
Stampa dell' <i>Almanacco</i> 1889 e porto postale »	390. —
Tasse, abbonamenti, sussidi a pubblicazioni ecc. »	150. —
Spese di cancelleria, procentuate al Cassiere e diverse »	200. —
Sussidi annui: Società M. S. Docenti, <i>Bollettino Storico</i> e Libreria Patria (100 cadauno) »	300. —
Premio Romerio alla Monografia storica della Società (da compilarsi) »	100. —
Pagamento a saldo medaglie commemorative e diplomi litografati »	650. —
	<u>Totale fr. 3,790. —</u>

Patrimonio sociale

al 1° settembre 1888.

N. 9 azioni Banca Cant. Ticinese a 275, n. ⁱ 4044-52	fr. 2,475. —
» 4 obbligazioni Consolidato 1858 a 500, n. ⁱ 5291, 4556/7 e 1306 »	2,000. —
» 4 obblig. ⁱ Debito Pubblico 1877 a 500, n. ⁱ 1207/9 e 1210 »	2,000. —
» 3 obblig. ⁱ Prestito Cantonale ferrovia Gottardo a 500, n. ^o 560/1 e 449 »	1,500. —
» 4 obbligaz. S. F. Svizzera Occidentale a 500, n. ^o 33,119/21 e 124,800 »	2,000. —
» 1 obbligaz. ferrovia Gottardo, n. ^o 46,913 »	1,000. —
» 1 istromento di mutuo 1° febbraio 1879 alla città di Bellinzona »	4,000. —
» 1 libretto di Risparmio della Banca Cantonale Ticinese, n. ^o 4808 portante un deposito utile ad oggi (interessi dal 1 genn. 1888 non compresi) »	3,525. 15
	<u>Totale fr. 18,500. 15</u>

Bedigliora, 1° settembre 1888.

Il Cassiere

Prof. G. VANNOTTI.

Lugano, 5 settembre 1888.

Per la Commissione dei Revisori

I. GIANINAZZI

GIUS. prof. GRASSI.

Rapporto della Commissione di Revisione

all'Assemblea sociale.

Signori Soci,

Ci è grato riferire intorno alla gestione 1887-88 della nostra Società, e specialmente della parte finanziaria spettante al nostro signor Cassiere.

La relazione generale della Commissione dirigente vi darà una chiara e sufficiente idea della sua operosità e dello sviluppo che va prendendo l'azienda sociale; perciò restringiamo il nostro compito su questo punto a dichiarare la nostra piena soddisfazione.

Abbiamo invece esaminato sotto tutti i rapporti il movimento di Cassa quale appare sinteticamente esposto nel Conto-Reso elaborato dall'egregio cassiere signor Vaunotti, e minuziosamente spiegatoci dal signor professore Nizzola, a tale ufficio incaricato dallo stesso Cassiere, le cui mansioni in altra sede non gli permisero di trattenersi in Lugano quanto sarebbe stato necessario all'uopo.

Raggruppando i varii cespiti d'entrata, abbiamo trovato che le tasse dei soci e degli abbonati ammontarono a fr. 2611,82, da cui levando gli storni per rifiuti o mora o demissioni, in fr. 138,52, ci rimane il reddito netto di fr. 2473,30.

I nostri capitali a frutto produssero fr. 777,44, non compresi gl'interessi del libretto Cassa Risparmio dal 1° gennaio in avanti. Venne estratta un'obbligazione del Consolidato ticinese 1858, di fr. 500, e ci furono versati gli ultimi residui sulle 8 azioni della cessata Società della Cassa di Risparmio, di fr. 150 l'uno, e portanti insieme la somma di fr. 1200, la quale venne ad aumentare di altrettanto il fondo sociale.

Le uscite sono quasi tutte ordinarie e previste: fra le straordinarie nel chiuso esercizio sonvi fr. 200 erogati come 1.° acconto all'artista che sta coniando le medaglie commemorative che la Società, con intento commendevole, offre e dedica ai nostri docenti che ebbero la costanza di cooperare per una gran parte della loro vita alla diffusione tra il popolo dei benefizi dell'istruzione. Il resto dell'importo a saldo entrerà come altra posta straordinaria nell'esercizio 1888-89.

In complesso abbiamo constatato che tanto le entrate quanto le uscite ordinarie sono press'a poco quelle figuranti nel preventivo adottato nell'Assemblea dello scorso anno tenutasi in Bellinzona.

Abbiamo pur dato uno sguardo al conto preventivo allestito per l'entrante esercizio; e, stante le ragioni che avvalorano le singole poste di entrata ed uscita, non troviamo osservazioni da farvi in contrario. Maggiori schiarimenti vi saranno dati durante la discussione, se ciò sarà richiesto. E con questa riserva, chiudiamo questo breve rapporto, proponendovi di adottare:

	<i>Riporto</i> fr. 2,941.61
Per le conferenze tenute in unione colla Società dei commercianti di Lugano. M. ^o n. ^o 15 »	39.05
Per abbuonamento alla rivista <i>Patria e Progresso</i> . M. ^o n. ^o 13 »	7.12
Per tassa 1888 alla « Società storica Comense ». M. ^o n. ^o 14 »	20.—
Al sig. Brunel per fotografia di Stefano Franscini. M. ^o n. ^o 16 »	5.—
Al sig. Grazioli per incisione medaglie — primo acconto — M. ^o n. ^o 19 »	200.—
Sussidi alla « Società di M. S. fra i Docenti », al <i>Bollettino storico</i> ed alla « Libreria Patria » (fr. 100 cadauno). M. ⁱ n. ⁱ 8, 9 e 10 »	300.—
Deposti in 10 volte sopra libretto Risparmio, compresi fr. 41. 22 per interesse 1887 »	2,419.84
Deposti a pareggio il 31 agosto 1888 »	195.32
	<hr/>
Totale . . .	fr. 6,127.94

Preventivo 1888-89.

ENTRATE.

Tasse arretrate in via d'incasso fr.	35.—
» d'ingresso di nuovi soci »	100.—
» di n. ^o 560 soci effettivi a 3. 50 »	1,960.—
» di n. ^o 90 abbonamenti a 2.50 »	225.—
» di n. ^o 2 abbonamenti a 5.50 »	11.—
<i>Interessi</i> s/ 9 azioni Banca cantonale »	108.—
» s/ 9 obbligazioni cantonali 4 $\frac{1}{2}$ ‰ »	202.50
» s/ 3 obbligazioni cant. ferroviarie 4 $\frac{1}{2}$ ‰ »	67.50
» s/ 1 obbligazione ferrovia Gottardo 5 ‰ »	50.—
» s/ 4 » » Occidentale 4 ‰ »	80.—
» s/ capitale mutuato a Bellinzona 4 ‰ »	160.—
» s/ » depositato alla Cassa Risparmio »	105.—
Rimborso per 50 medaglie di bronzo »	250.—
» per 10 » d'argento »	120.—
	<hr/>
Totale fr.	3,474.—
Da prendersi dalla Riserva a risparmio per pareggio »	316.—
	<hr/>
	Fr. 3,790.—

USCITE.

Redazione dell' <i>Educatore</i> e dell' <i>Almanacco</i> fr.	600.—
Stampa dell' <i>Educatore</i> , più supplementi e porto »	1,400.—
	<hr/>
<i>Da riportarsi</i> fr.	2,000.—

1. L'approvazione generale e particolare della gestione che avemmo l'onore di esaminare.

2. L'accettazione del preventivo per l'esercizio 1888-89.

Lugano, 5 settembre 1888.

Per la Commissione dei Revisori

I. GIANINAZZI

GIUS. prof. GRASSI.

CONTO-RESO

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

dal 31 Agosto 1887 al 31 Agosto 1888.

~~~~~

#### Entrata.

|    |                                                                                                                                             |     |           |
|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-----------|
| 1. | Presso il Cassiere rimanenza in contanti . . .                                                                                              | fr. | 113.35    |
| 2. | Interessi diversi ed esatti come da note . . .                                                                                              | »   | 2,693.90  |
| 3. | Tasse :                                                                                                                                     |     |           |
|    | a) N.° 56 da fr. 5.— cadauna . . .                                                                                                          | fr. | 280.—     |
|    | b) » 45 » » 7.50 » . . .                                                                                                                    | »   | 337.50    |
|    | c) » 25 » » 10.— » . . .                                                                                                                    | »   | 250.—     |
|    | d) » 1 » » 20.— (doppia) . . .                                                                                                              | »   | 20.—      |
|    | e) » 1 tassa 1887 (socio nuovo) . . .                                                                                                       | »   | 10.—      |
|    | f) » 2 » d'ingresso a fr. 10 cad. . .                                                                                                       | »   | 20.—      |
|    |                                                                                                                                             |     | » 917.50  |
| 4. | Cartelle estratte e rimborsi :                                                                                                              |     |           |
|    | a) Rimborso n.° 6 Obbligazioni fed. . .                                                                                                     | fr. | 4,000.—   |
|    | b) » » 4 » ticinesi                                                                                                                         |     |           |
|    | estratte di fr. 500 cadauna . . .                                                                                                           | »   | 2,000.—   |
|    |                                                                                                                                             |     | » 6,000.— |
| 5. | Legato del defunto socio onor. avv. L. Pioda . . .                                                                                          | »   | 250.—     |
| 6. | Elargizioni e sussidi :                                                                                                                     |     |           |
|    | a) Dallo Stato . . . . .                                                                                                                    | fr. | .....     |
|    | b) Dalla Società Demopedeutica . . .                                                                                                        | »   | 100.—     |
|    | c) Quote di saldo del fondo attivo<br>di riserva sulle nostre 10 azioni<br>della cessata Cassa di Risparmio<br>di fr. 150 cadauna . . . . . | »   | 1,500.—   |
|    | d) Idem sulle 2 azioni donate dal<br>nostro Presidente, sig. d. <sup>r</sup> A. Ga-<br>brini, al nostro sodalizio . . . . .                 | »   | 300.—     |
|    |                                                                                                                                             |     | » 1,900.— |
| 7. | Cassa di Risparmio: Prelevamenti fatti durante<br>l'esercizio per i bisogni sociali . . . . .                                               | »   | 2,100.—   |
|    | Entrata totale . . .                                                                                                                        | fr. | 13,974.75 |

### Uscita.

|                                                                                                   |              |                      |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|----------------------|
| 1. Pensioni 1887 distribuite a n.° 36 soci a fr. 40<br>cadauno . . . . .                          | fr. 1,440. — |                      |
| 2. Soccorsi :                                                                                     |              |                      |
| a) Stabili — numeri di matricola<br>178, 41, 47, 163 e 76 . . . . .                               | fr. 1,080. — |                      |
| b) Temporanei — idem 90 . . . . .                                                                 | » 63. —      |                      |
| c) A vedove ed orfani — idem 74,<br>85 e 94 . . . . .                                             | » 330. —     | » 1,473. —           |
| 3. Amministrazione:                                                                               |              |                      |
| a) Onorari al Segretario ed al Cas-<br>siere . . . . .                                            | fr. 200. —   |                      |
| b) Stampati, affrancazioni, cancel-<br>leria e diversi . . . . .                                  | » 56.90      | » 256.90             |
| 4. Impieghi a frutto: Acquisto di n.° 15 Obbligazioni<br>Ferrovie lombarde a fr. 291.25 . . . . . | » 4,368.75   |                      |
| 5. Depositi a risparmio in diverse riprese come<br>da note speciali . . . . .                     | » 6,374.65   |                      |
|                                                                                                   |              | <u>fr. 13,913.30</u> |

### Riassunto.

|                                         |                  |
|-----------------------------------------|------------------|
| Entrata totale . . . . .                | fr. 13,974.75    |
| Uscita . . . . .                        | » 13,913.30      |
| A bilancio presso il Cassiere . . . . . | <u>fr. 61.45</u> |

### Specchio della sostanza sociale

al 31 agosto 1888.

|                                                                                                                                                                                  |              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| 1. N.° 51 Obbligazioni dello Stato verso la Banca<br>Cantonale di fr. 500 cadauna, al 4 ½ % — in-<br>teressi 1° gennajo e 1° luglio — estrazione<br>annuale in giugno . . . . .  | fr. 25500. — |
| 2. N.° 8 Obbligazioni Prestito ferrov. Cantonale<br>di fr. 500 cad., al 4 ½ % — interesse 1° aprile<br>e 1° ottobre — n.° 708, 709, 798, 858, 959, 962,<br>1070 e 2482 . . . . . | » 4,000. —   |
| 3. N.° 4 Azioni della Banca Cantonale a fr. 250 .<br>cadauna, interesse e dividendo annuale, n.° 450,<br>451, 1647 e 1648 . . . . .                                              | » 1,000. —   |
| 4. N.° 5 Obbligazioni Ferrovie Meridionali a fr. 276                                                                                                                             |              |

Da riportarsi fr. 30,500. —

*Riporto* fr. 30,500. —

|                                                                                                                                                                                                       |             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| (prezzo di compera) interesse 3%, 1° aprile e 1° ottobre, n.° 157,517, 157,518, 157,520, 158,116 e 158,117 . . . . .                                                                                  | » 1,380. —  |
| 5. N.° 7 Obbligazioni del Prestito ferroviario Cantonale di fr. 500 cadauna al 4%, 1° aprile e 1° ottobre, n.° 1471, 1935, 2611, 2612, 2613, 2634 e 2635 . . . . .                                    | » 3,500. —  |
| 6. N.° 23 Obbligazioni prestito ginevrino 3%, a fr. 81 (prezzo di acquisto), interesse 1° aprile, n.° 175,134 a 175,156 inclusivi, estrazione in febbraio d'ogni anno per fr. 100 (a premi) . . . . . | » 1,863. —  |
| 7. N.° 2 Obbligazioni Ferr. Svizzera Occidentale al 4%, 1° gennajo e 1° luglio, n.° 3957 e 5965 . . . . .                                                                                             | » 948. —    |
| 8. N.° 36 Obbligazioni Ferrovie Lombarde (costo medio fr. 288.82) . . . . .                                                                                                                           | » 10,397.80 |
| 9. Mutuo al Comune di Lugano (vecchio e nuovo) interesse 4% al 1° aprile . . . . .                                                                                                                    | » 6,932. —  |
| 10. Idem al Comune di Cureglia, 4 ½%, al 24 marzo . . . . .                                                                                                                                           | » 4,000. —  |
| 11. Presso la Cassa di Risparmio, capitale e fitti al 31 agosto 1888 . . . . .                                                                                                                        | » 6,114. —  |
| 12. Presso il Cassiere . . . . .                                                                                                                                                                      | » 61.45     |

Sostanza complessiva . . fr. 65,696.25.

Da capitalizzarsi:

|                                             |             |
|---------------------------------------------|-------------|
| a) Legato Pioda . . . . .                   | fr. 250. —  |
| b) Sussidio Società Demopedeutica . . . . . | » 100. —    |
| c) N.° 2 tasse d'ingresso . . . . .         | » 20. —     |
| d) Quote di saldo 12 Azioni C. R. . . . .   | » 1,800. —  |
| Sostanza netta al 31 agosto 1887 . . . . .  | » 61,589.34 |

Sostanza netta al 31 agosto 1888 . . . . . » 63,759.34

Differenza da erogarsi in pensioni fr. 1,936.91.

Tremona, 31 agosto 1888.

*Il Cassiere*: ANDREAZZI LUIGI fu G.

Lugano, 1° settembre 1888.

Per la Direzione

*Il Presidente*: A. GABRINI

*Il Segretario*: GIO. NIZZOLA.

I Revisori { M. MOCETTI  
Prof. POZZI.  
P. MARCIONETTI.

## Rapporto dei Revisori.

*Alla Lod. Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.*

Onor. signori Presidente e Soci!

Onorati dell'incarico di rendervi informati intorno all'andamento della gestione sociale 1887-88, eccoci a sbrigarci brevemente del nostro mandato.

Chiamati il 1° corrente presso la lod. Direzione, prima di procedere all'esame dei conti propriamente detti, abbiamo passato in disamina i registri sociali, ed abbiamo constatato che essi son tenuti colla più scrupolosa regolarità e col massimo ordine. L'infaticabile e sempre zelante Segretario poi, ci fece conoscere chiaramente gli atti più importanti compiuti dalla lodevole Direzione durante la testè decorsa gestione, e noi esprimiamo a tale riguardo i sensi della nostra più sincera soddisfazione.

Non vogliamo parlarvi dei reiterati tentativi fatti dalla stessa presso gli onorevoli ispettori scolastici, affine di procurare al nostro Sodalizio nuovi aderenti; — tentativi che, come al solito, rimasero infruttuosi per la freddezza e l'indifferenza che regna in alto per ogni opera che tenda al miglioramento della povera classe degli insegnanti, i quali, alla lor volta, benchè consci dell'utilità ed importanza del mutuo sostegno, pure si lasciano acciecare da fallaci illusioni e non ascoltano la voce dei loro leali amici. Se l'errore o l'apatia vince in loro il sentimento della previdenza, non però ci perderemo d'animo, imperocchè, malgrado i venti contrari, la navicella nostra, guidata come è da esperti timonieri, prosegue fidente e tranquilla il suo viaggio.

Abbiamo esaminato minutamente le singole partite sì d'Entrata che d'Uscita; non abbiamo riscontrato cosa che potesse dar luogo ad osservazione. Constatammo, con piacere, che l'azienda finanziaria prosegue regolare il suo corso ascendente, grazie all'avvedutezza di chi ne è alla testa, nell'impiegare utilmente i capitali realizzati.

Prima di chiudere ripetiamo brevemente lo stato del patrimonio sociale.

|                                                                                   |                |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Al 31 agosto 1887 la sostanza era di . . . . .                                    | fr. 61,589. 34 |
| Come alla nota nel Conto-Reso vengono aggiunti per essere capitalizzati . . . . . | • 2,170. —     |

|                                                                                  |                |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Per cui la sostanza netta della Società a tutto il 31 agosto 1888 è di . . . . . | fr. 63,759. 34 |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------|

Concludiamo proponendovi:

1. Che venga approvato il Resoconto d'amministrazione sociale 1887-88;

2. Che vengano votati i ben dovuti ringraziamenti alla Direzione per l'opera intelligente e coscienziosa prestata;

3. Che sieno espressi voti di riconoscenza agli egregi donatori, e specialmente al sempre caro e simpatico nostro Presidente, sig. dottore Gabrini, per i doni che vien sempre facendo alla Società.

Accettate, carissimi soci, il fraterno saluto.

Lugano, 1° settembre 1888.

*I Revisori:*

P. MARCIONETTI

M. MOCETTI

Prof. POZZI.

---

---

## La riforma della Scuola Normale.

(Noterelle in fretta in fretta).

~~~~~

Due grandi cambiamenti sono avvenuti nella scuola normale maschile.

Il primo è la rinnovazione integrale del personale insegnante, e di questo è nostro dovere far menzione a titolo di cronaca, senza dir altro, per una considerazione di convenienza che non sfuggirà a nessuno.

Ci sia però lecito manifestare un pensiero.

Noi non poniamo in dubbio la coltura e l'ingegno dei signori teol. Imperatori e prof. Anastasi: sappiamo anzi essere l'uno e l'altro persone dotate di grandi risorse mentali, capaci di insegnare con tutta la desiderabile competenza l'italiano, l'aritmetica, la storia, la geografia, ecc. Ma chi sarà il professore di Pedagogia e di Didattica? Quali dei nuovi professori ha passato le prove, che in altri paesi, in Italia ed in Francia, a tacer d'altri, si esigono per i candidati Direttori di Scuole Normali?

Sappiamo benissimo che in certe regioni prevale un deplorabile pessimismo in fatto di Pedagogia, ma questo è appunto ciò che più dà a pensare. Il pessimismo dovrebbe essere quasi impossibile in quest'epoca che ha veduto i grandi lavori pedagogici del Buisson, del Compayré, dello Spencer, del Bain, del Siciliani e d'altri grandissimi contemporanei, in un periodo di tempo in cui dall'un capo all'altro dell'Europa non si odono che congressi pedagogici e congressi di maestri, che discutono promuovono, preconizzano teorie e metodi nuovi, i quali poi rapidamente si trasfondono in nuovi libri ed attrezzi scolastici,

che segnano indiscutibilmente grandissimi progressi nell' arte di insegnare presto e bene. Eppure questo pessimismo c'è. Si dice stringendosi nelle spalle che la pedagogia non è una scienza ma un' arte, che non è nemmeno un' arte, ma il semplice buon senso, che tutto quello che si vada predicando sono confusioni di cui conviene tener lontani i maestri, affinché non si imbroglino la testa con troppi metodi, e simili ragionamenti. E ci pare che appunto sia indizio di questo deplorabile pessimismo (per non dir peggio) l' abbandono del sistema che si era iniziato, di cercare i professori di pedagogia in Italia, che n'è ben fornita, non avendo noi nel Ticino di simili specialisti. Si crede che un professore di italiano, poniamo pure espertissimo, che ha dato prova di insegnare con buon metodo in una classe ginnasiale, divenga per effetto di un decreto governativo un pedagogista? C'è qui un poco il fenomeno rimarcato in Atene da un profondo filosofo. I generali perdevano le battaglie e il popolo se ne adontava ed indignava. — Ma perchè non aggiogate voi gli asini all' aratro invece dei buoi? domandava il filosofo. — Perchè non sono da ciò. — Nominateli e saranno da ciò, come voi credete che perchè avete nominato generali questo e quello, e' sieno divenuti capaci in virtù dell'elezione.

Pessimismo fatale! Qualche cosa di peggio, forse, perchè il dire che la pedagogia sia non una scienza ma un' arte, è confonderla con una parte minima di essa, la metodologia o didattica, e il credere che quest' arte sia *il buon senso*, è altro che pessimismo! Il buon senso sarà alla didattica ciò che la vena poetica alla poesia, l' attitudine del disegno e la facoltà percettiva dei colori alla pittura, l' orecchio armonico alla musica, e così via. Certamente si può cantar bene, insegnare a cantare in coro, imparare a suonare egregiamente un istromento di musica dei più complicati, col semplice sussidio dell' orecchio e della memoria. Diremo noi perciò che la musica è l' orecchio e null' altro, e saremo tanto *pessimisti* da dire che lo studio dei segni musicali, le astruse teorie del contrappunto, la tecnica musicale, ecc. sieno cosa da potersi insegnar bene da un filosofo per es. che per avventura suoni benino il flauto per conto proprio?

Nò, bando al pessimismo. Un professore di pedagogia e direttore di una Scuola normale *deve* aver subito una preparazione speciale, che consiste in uno studio minuzioso di tutte le parti

della materia che deve insegnare, e soprattutto della *didattica della scuola primaria*.

A questo proposito ci corre alla mente un'altra considerazione. Perchè non si è mai attuata la *scuola primaria modello* presso le scuole normali? Pazienza finchè si stava a Pollegio, ma ora in un Locarno, dev'essere tanto difficile cosa? Supporlo sarebbe fare ingiuria al governo ed al municipio. — Dunque bisogna concludere che anche quì è il pessimismo che guasta tutto. Eppure quante belle ore sprecate, o press'a poco, per lo studio della didattica senza scuola di applicazione! Insegnar la didattica coi precetti sarebbe quanto insegnare la musica colla spiegazione teorica delle note, senza esercizi e senza strumenti, poi dire agli allievi, adesso suonate. Suoneranno ad orecchio quelli che avranno orecchio, e insegneranno coloro che vi avranno vocazione, ma tutto questo sarà, malgrado le regole mandate a memoria, nient'altro che praticaccia; praticoni e null'altro sono appunto i quattro quinti dei nostri maestri. Ciò spiega come il trovato più universalmente accettato della moderna pedagogia, le lezioni di cose o lezioni oggettive, sieno ancora nel Cantone Ticino *cose dell'altro mondo*. Ah la penna ci freme tra le mani quando pensiamo che può essere letta all'estero questa nostra dichiarazione di una constatazione di fatto, che i maestri usciti freschi freschi dalle scuole normali ticinesi ignorano fino il nome delle « lezioni di cose » e dicono di non averne mai sentito parlare.

Nè consiglieremmo il nuovo professore di insegnare ai suoi allievi la pratica delle lezioni di cose se non può raggiungere due condizioni: 1° Di averne studiate lui stesso la pratica, 2° di poterla insegnare nella scuola modello; imperocchè valga molto meglio non fare, che fare malamente.

Il secondo gran cambiamento, è l'attuazione del convitto ed internato annesso alla Scuola Normale.

Punto ci possiamo spiegare la necessità di questa riforma, che, come di solito, rappresenta la controcorrente della corrente pedagogica attuale. In Francia si sopprimono gli internati delle scuole normali, e quì si istituiscono. È naturale. In una città tranquilla, in un ambiente tale che Locarno, non c'è proprio pericolo che il rumore della vita cittadina distragga gli scolari dai loro studi, nè che sia difficile la sorveglianza della loro con-

dotta *extra muros*. E neppure è a temersi che il numero degli allievi tanto cresca che divenga difficile il loro collocamento presso buone famiglie. L'esperienza non insegna ed anzi contraddice che negli internati si studii con maggior profitto che altrove, e l'igiene non ha aspettato il XIX secolo per protestare contro il sistema della capponiera. Ma se nessun vantaggio può venire da questo convitto in particolare, quanti pericoli i convitti offrono in generale! Pericolo grave del carattere: che vi è inevitabilmente depresso, abituandolo ad una continua dissimulazione, ed offrendo un fatale incitamento all'egoismo, allo spionaggio, alla delazione. Pericolo grave per la volontà, abituando il giovine a levarsi, a mangiare, a studiare, a divertirsi all'ora indicata, al suono del campanello, sopprimendo così quel preziosissimo fattore dell'educazione naturale che è la naturale conseguenza delle proprie azioni e delle proprie omissioni. Rousseau, e dopo di lui fucosamente lo Spencer insegnano che la *sanzione naturale* è il miglior metodo educativo (teoria delle conseguenze), e benchè essi abbino peccato di esagerazione, la loro teoria non ne è meno assolutamente basata sulla natura umana. Noi abbiamo fatto questo rimarco all'Università, che la maggior parte dei *matricolini* usciti allora dai convitti sapevano regolare il tempo, il denaro e la condotta molto meno dei loro colleghi usciti da scuole libere e già abituati alla responsabilità che sta sempre in ragione diretta della libertà. La loro virtù somiglia a quei gerani eziolati, che hanno vegetato d'inverno in una cantina troppo calda, ed esposti al sole di primavera intristiscono e muojono.

Non occorre poi dire quali proporzioni e quali misteriose forme può prendere il vizio nell'ambiente dei collegi!.....

Di più, parlando dei maestri in particolare, essi hanno bisogno più che mai di vivere in città. Essi provengono generalmente dalla campagna: sono rozzi ed hanno bisogno di digrossarsi; messi in un convitto, avrete dei maestri che non sono mai usciti dal loro villaggio, e dalle mura di un reclusorio qualunque; mancherà a loro la coscienza degli uomini e delle cose, il senso pratico della vita, avranno quella boriosa pretensione di chi conoscendo i libri crede di conoscer tutto, e saranno inevitabilmente ridicoli. Oh il Giusti, con che sapiente cognizione della vita scriveva le sue memorie di Pisa!

Se in casa eserciti
Soltanto il passo
Quand' esci sdrucchioli
Sul primo sasso
. . . . Bevi lo scibile
Di tomo in tomo
Sarai chiarissimo
Senz' esser uomo
. . . . Se fa conoscere
Le vie del mondo
O buono un briciolo
Di vagabondo!

Ma ormai la cosa è fatta. Staremo a vedere i frutti che porterà!

BRENNO BERTONI.

Il pleut bergère....

(Traduzione ritmica di B. BERTONI).

~~~~~  
Or piove o pastorella,  
andiamo, mia gentil,  
la bianca pecorella  
riduci al nostro ovil.

Sopra le foglie lene  
la pioggia odi cascar....  
è il temporal che viene,  
il lampo ecco guizzar.

Senti che la procella  
mugge più a noi vicin ;...  
guardati o pastorella  
dei rischi del cammin.

Già vedo la capanna,  
e, guarda, ecco venir  
la mamma, ed ecco l'Anna...  
l'ovil vanno ad aprir.

Salute o mia sorella,  
mamma, salute a te:  
guarda una pastorella  
stassera vien con me,...

Tu va t'asciuga, or via  
al nostro fuocolar —  
la buona compagnia  
sorella devi far.

Mamma, a l'ovil conduci  
il gregge suo si bel,  
un po' di strame adduci  
per questo caro agnel.  
E fatto. Or presso a quella  
t'assidi. Eccoti qui.  
Deh, non è ver ch'è bella?....  
Mamma, non dici: sì? —.

---

## STULTA EST GLORIA!

(Amenità geografiche e pedagogiche).

---

Col motto *Nisi utile est quod facimus, stulta est gloria* —  
gira per le scuole d' Italia un *Manuale* COMPLETO di *Geografia*  
e *Statistica per uso delle famiglie, degli istituti d'educazione pri-*  
*vata e delle scuole classiche, tecniche normali e magistrali, di*  
*Luigi Schiapparelli, dottore aggregato, ex professore straordinario*  
*e preside della facoltà di lettere e filosofia della Regia Università*  
*di Torino, professore ordinario di Storia antica, Direttore della*  
*Scuola di Magistero, membro dell'accademia delle scienze, ECCETERA*  
— libro premiato di medaglia al VII Congresso pedagogico ita-  
liano, dedicato alla cara memoria di Quintino Sella.....!

Stulta est gloria!

Io credo di sì, perchè altrimenti certi libri non galoppereb-  
bero alla 14<sup>a</sup> edizione, malgrado una così piramidale soma di  
spropositi.....

Stulta est gloria! Vedete il grande Astier-Réhn, professore  
ordinario e straordinario di Storia, e membro, lui pure, della  
grande accademia *des Immortels*!

Per venire al sugo, sentiamo cosa racconta il *manuale com-*  
*pleto*, e giudichiamone da quanto dice della Svizzera, prima,  
perchè ne potremo giudicare in cognizione di causa, e secondo,

perchè sendo la Svizzera la nazione più vicina alla patria dello straordinario professore, è presumibile che meglio delle altre la conosca. Anzi, siccome c'è un capitolo speciale sul Cantone del Ticino, vediamo quello per il primo, così a lume di naso, senza esigenze di stile, perchè non si può esser professori in tutto, diamine!

Adunque, cercando il titolo «ITALIA ANCORA SOGGETTA AGLI STRANIERI» troveremo a pagina 213 il capitolo *Svizzera Italiana*, perchè è fuor di dubbio che gli svizzeri italiani sono un popolo nient'affatto sovrano, ma soggetto agli stranieri, ai Landvogts et alli Illustrissimi et Potentissimi Signori et patroni de Urania, ecc. L'orologio dello storico è in ritardo di cento anni, ecco tutto!

Or leggiamo. Un breve cenno sulla superficie e sulla popolazione, ed eccoci alla prima e più importante nozione di geografia politica. Cito testualmente:

«Ma tanto la superficie, quanto la popolazione vanno comprese nei calcoli della Confederazione Svizzera *di cui il Cantone Ticino è il più povero*. LA SUA PRINCIPALE FONTE DI GUADAGNO È IL CONTRABBANDO che su vasta scala vi si esercita a danno del Regno d'Italia».

*Ne vous gênez pas monsieur l'académicien!*... Se nel Cantone Ticino, dalle rive del Ceresio alle falde del Lucomagno e del Basòdino sorgono come per incanto palazzine e villette, è col prodotto del contrabbando. Se a Londra, a Nuova York, a San Francisco a Messico ed altrove i ticinesi esercitano primarie case di commercio e portano nuove industrie dappertutto ove vanno, è coi denari rubati al Regio Fisco, e se non si crepa di fame e di pellagra come in certe provincie che hanno il bene di veder *medagliata* la S. V., gli è perchè V. S. si degna lasciarci *sfrosare* per vivere!.....

Tiriamo via. Il *Manuale completo*, è alla 14<sup>a</sup> edizione, (ho sott'occhi quella del 1885), ed ha trent'anni di vita. Si vede che nelle precedenti edizioni aveva detto, o copiato, che il governo del Cantone Ticino alternava la sua sede fra i tre capiluoghi. Ma nell'edizione dell'85 sendogli venuta l'eco di un mutamento, lo straordinario storico stampa questo memorabile periodo:

«Queste (le 3 città) alternavano fra loro, ogni SEI anni l'onore di essere la capitale del Cantone, che Bellinzona PRETENDE DA QUALCHE ANNO ESCLUSIVAMENTE PER SÈ e solo 55 in alcune statistiche».

Se il signor Schiapparelli insegna la storia antica come la moderna, i suoi scolari devono sentirne delle belle, ma questo non riguardandoci, vorremmo piuttosto che egli ci indicasse qualche grammatico che sia anch'esso accademico, per farci l'analisi logica del periodo, e spiegarci che sia quel «e solo 55 in alcune statistiche». Si trattasse quì di qualche periodo

il cui soggetto *s'est perdu dans les mugissements de la grande nature*, come la voce di Monsieur Prud'homme?

Per finire l'autore dice che « oltre la sua parte nelle spese federali il Cantone Ticino ha il suo bilancio con un *buon* debito pubblico ».

Ma passiamo ormai al capitolo « *Confederazione Svizzera* », e vediamo come una puerile passione possa, sconvolgere ogni ordine logico della materia e far cadere nel più insulso pettegolezzo anche uno statista (?) di quella forza.

« La sua popolazione assoluta, nel 1880 ascendeva a 2.846 mila abitanti di cui ben 200 mila forestieri d'ogni parte d'Europa i più dimorantivi temporaneamente, la relativa a 69 per chil. q.; E LA FAMA DI SEMPLICITÀ E INNOCENZA NEL COSTUME, GENERALMENTE ATTRIBUITA A QUESTA NAZIONE FU MOLTO ESAGERATA.

Più avanti troviamo una strana notizia: *che la torba è il combustibile ordinario in Svizzera*. Oh poveretto me, che da tanto tempo che sono in Svizzera non ho ancor visto come si fa a bruciar la torba, nostro combustibile ordinario!

A pagina 268 troviamo una tirata veramente sentimentale contro l'abitudine degli Svizzeri di servire come soldati mercenari. L'ho detto prima che l'orologio dell' illustre autore è molto in ritardo!

Poco dopo si legge che prima del 1848 i cantoni di *Lucerna* e *Solura* erano retti da una *vera aristocrazia*, ma che dopo la rivoluzione del 1848 i 25 stati sono divenuti altrettante repubbliche democratiche. — Come ciò sia vero riguardo ai due cantoni succitati non ci sarà difficile mostrare. La costituzione del cantone di Lucerna del maggio 1841 dice: Art. 1. « Il cantone di Lucerna è una repubblica democratica ». Art. 2. « La sovranità risiede nel popolo intiero ». Art. 5. « Non esiste nel cantone di Lucerna nessun privilegio di luogo, di nascita, di persona o di famiglia ». Quanto a Soletta la costituzione del 18 gennaio 1831 stabiliva un Gran Consiglio di 109 membri, di cui 26 nominati direttamente, 70 coll'elezione indiretta (a 2 gradi) e 13 dal Gran Consiglio stesso; e la riforma del 1841 stabilì un Gran Consiglio di 105 membri di cui 55 nominati direttamente dal popolo intiero, 41 a elezione indiretta e 9 dal Gran Consiglio.

Che ne dice il professore di geografia e di storia, ecc. ecc.?

Quattro righe dopo l'assemblea federale riceve ancora il nome di *Dieta*: (quando vi dico, l'orologio in ritardo!...) e il Consiglio degli Stati diventa un *Senato!*... Ma ciò è un bel niente a fronte di quest'altra strepitosa scoperta: attenti:

« Il potere esecutivo sta in un *Consiglio federale* DI 22 MEMBRI eletti dall'assemblea federale UNO PER CANTONE E PER UN TRIENNIO ».

Ma sapete che la ci vuol tutta?.....

« Fra i vari cantoni prevalgono per numero di popolazione Berna, Zurigo, Ticino, San Gallo, Argovia e Lucerna ». — E il

cantone di *Vaud* che è realmente il terzo in ordine di popolazione non è neppure accennato.

Poco di poi si parla delle finanze svizzere in modo da far credere che il Bilancio abbia un'eccedenza sul *passivo*, ed infine l'*Università* di Ginevra, vi è citata come semplice *Accademia*.

Ma tutto questo è burro.

Lo strano, il grottesco, di questa faccenda, il solo motivo per cui ci siamo occupati degli spropositi Schiapparelliani, è che questo libro È IL TESTO DI GEOGRAFIA ADOPERATO NELLA SCUOLA NORMALE MASCHILE CANTONALE, SOTTO GLI OCCHI DEL GOVERNO TICINESE E DI TUTTE LE AUTORITÀ SCOLASTICHE.

È questo che ci fa avvampare di rossore e di sdegno!

B. BERTONI.

---

---

## LETTURE DI FAMIGLIA

~~~~~

L'INONDAZIONE

di EMILIO ZOLA.

Frattanto intorno a noi lo spettacolo diventava di una grandezza imponente. La notte era limpida come una notte di estate. Il cielo senza luna era tutto crivellato di stelle e di un azzurro così puro, che riempiva lo spazio d'una luce azzurognola. L'orizzonte era così chiaro, da sembrare che continuasse il crepuscolo. E sotto quel cielo così dolce, la massa immensa di acqua si allargava sempre, tutta bianca, luminosa, d'un chiarore di una fosforescenza, che accendeva piccole fiammelle alla cresta di ogni flutto. Non si distingueva più la terra, la pianura doveva essere tutt' allagata. In certi momenti dimenticavo il pericolo. Una sera sulla costa di Marsiglia avevo veduto così il mare ed ero rimasto incantato a guardarlo.

— L'acqua sale, l'acqua sale, ripeteva mio fratello Pietro, rompendo sempre il canello della pipa, che aveva lasciata spegnere.

L'acqua non era più che ad un metro dal tetto. Perdeva la sua tranquillità di massa dormente; incominciavano delle correnti.

Ad una certa altezza cessavamo di esser protetti dalla piccola altura, che è davanti al villaggio. In meno di un ora l'acqua diventò minacciosa, gialliccia; si scagliava sulla casa, portando a galla degli oggetti dispersi: botte sfondate, pezzi di legname, ciuffi di erbe. Lontano, le onde dovevano scagliarsi contro i muri, perchè sentivamo degli urti rimbonbanti. Alcuni pioppi cadevano con uno scricchiolio di morte, delle case crollavano come carri di ciottoli, vuotati sul margine d'una via.

Giacomo, straziato dai singhiozzi delle donne, ripeteva:

— Non possiamo restar quì. Bisogna tentar qualche cosa..... Padre mio, ve ne supplico, tentiamo qualche scampo.

Io balbettavo, dicevo dopo di lui:

— Sì, sì, tentiamo qualche cosa.

E non sapevamo che cosa. Gaspare voleva prender Veronica sul dorso e portarla via di là a nuoto. Pietro parlava di una zattera. Era pazzo.

Infine Cipriano disse:

— Se potessimo solamente arrivare alla chiesa.

Al di sopra delle acque, la chiesa restava in piedi col suo piccolo campanile quadrato. Ne eravamo separati da sette case. La nostra fattoria, la prima del villaggio, s'addossava ad un fabbricato più alto, che era anche esso appoggiato ad un altro vicino. Forse per i tetti si sarebbe potuto arrivare fino al presbiterio, di dove si poteva entrar comodamente in chiesa. Già molta gente doveva essersi rifugiata; perchè si vedevano vuoti i tetti vicini, e sentivamo delle voci che venivano sicuramente dal campanile. Ma quanti pericoli per arrivare sin là!

— È impossibile, disse Pietro. La casa dei Raimbeau è troppo alta. Ci bisognerebbero delle scale.

— Andrò a vedere, riprese Cipriano. Se la via è impraticabile, ritornerò; altrimenti ce ne andremo tutti, porteremo le ragazze.

Lo lasciai andare. Aveva ragione; si doveva tentare l'impossibile. Era appena salito, con l'aiuto di un rampone di ferro fissato in un fumajuolo, sulla casa vicina, che sua moglie Amata, alzando la testa, vedendo che non era più là, gridò:

— Dov'è? Non voglio che mi lasci, restiamo insieme, morremo insieme.

Quando lo vide in alto, sulla casa vicina, corse sui tetti senza lasciare i bambini, dicendo:

— Cipriano, aspettami. Vengo con te, voglio morire con te.

S'incaponì. Lui, curvato, la supplicava, assicurandola, che sarebbe ritornato, che era per la salvezza di noi tutti. Ma lei scuoteva il capo, smarrita, e ripeteva.

— Vengo con te, vengo con te. Che cosa ti farò? vengo con te.

Egli dovette prendere i bambini, poi l'aiutò a salire. Potemmo seguirli con gli occhi sulla cima della casa. Camminavano lentamente; lei aveva ripreso in braccio i bambini, che piangevano, e lui ad ogni passo si voltava, la sosteneva.

Gridai:

— Mettila in salvo e ritorna subito!

Vidi che agitava la mano, ma il brontolio delle acque m'impedì di sentir la risposta. Poco dopo non li vedemmo più. Erano discesi sull'altra casa. A capo di cinque minuti ricomparvero sulla terza, di cui il tetto doveva essere molto inclinato, perchè si trascinavano innanzi ginocchioni lungo il comignolo. Fui subito assalito dallo spavento. Mi misi a gridare con tutte le mie forze e con le mani alla bocca:

— Tornate! tornate!

E tutte, Pietro, Giacomo, Gaspare, gridavano loro di tornare. Le nostre voci li fecero fermare per un momento; ma dopo continuarono a lasciarsi innanzi. Ora si trovavano al gomito formato dalla via, dirimpetto alla casa Raimbeau, un edificio alto, di cui il tetto sorpassava almeno di tre metri le case vicine.

Esitarono un istante. Poi Cipriano salì con una agilità di gatto lungo la canna di un camino. Amata, che aveva dovuto consentire ad aspettarlo, restava in piedi in mezzo ai tetti. La distinguevamo nettamente, tutta nera sul cielo chiaro, come ingrandita, stringendosi al petto i bambini. E fu allora che cominciò la disgrazia spaventevole.

La casa dei Raimbeau, destinata dapprima ad una impresa industriale, era costruita poco solidamente. Inoltre riceveva in piena facciata la corrente della via. Credevo di vederla tremare sotto gli assalti dell'acqua, e con la gola strozzata seguivo con gli occhi Cipriano, che traversava il tetto. Ad un tratto s'intese un rumore sordo. Si levava la luna, una luna piena, purissima, di cui la faccia gialla rischiarava con una luce viva di lampada quel lago immenso. Non ci sfuggì alcun particolare della catastrofe. La casa dei Raimbeau crollava.

Avevamo gettato un grido di terrore nel veder scomparire Cipriano. Nella rovina non distinguevamo che una tempesta, una cascata di onde sotto gli avanzi della tettoia. Poi ritornò la calma, la massa d'acqua riprese il suo livello, col buco nero della casa inghiottita, che drizzava fuori dell'acqua i suoi piani in rovina. Eravi là un ammasso di travi, un'armatura di legno di una cattedrale distrutta a metà. E mi sembrò di veder muovere un corpo tra queste travi, qualche cosa di vivente, che tentava sforzi sovrumani.

Egli vive, gridai. Ah! sia lodato Iddio, egli vive! Là, di sopra a quella massa bianca che la luna rischiarava!

Un riso nervoso ci scuoteva.

Per la gioia battevamo le mani, come se noi stessi fossimo salvi.

— Star per risalire, diceva Pietro.

— Sì, sì, ecco! spiegava Gaspare, ecco che cerca di osservar le travi a sinistra.

Ma cessarono le nostre risa.

Con la gola strozzata dall'ansietà non ci scambiammo più una parola.

Avevamo compreso la terribile situazione in cui era Cipriano.

Nella caduta della casa, i suoi piedi si trovavano presi tra due travi, e stava lì spenzoloni, senza potersi muovere, con la testa in giù, a pochi centimetri dall'acqua.

Fu un'agonia spaventevole. Amata era sempre in piedi coi due ragazzi sul tetto della casa vicina. Un tremito convulso la scuoteva. Assisteva alla morte di suo marito, non toglieva lo sguardo dallo sventurato, che era sotto

di lei, a pochi metri da lei. E si lamentava con un urlo continuo, un urlo di cane, impazzito per lo spavento.

— Non possiamo lasciarlo morir così, disse Giacomo smarrito. Bisogna andare laggiù.

— Forse si potrebbe anche discendere lungo le travi, fece notare Pietro. Lo libereremmo.

E stavano per dirigersi verso i tetti vicini, allorchè crollò a sua volta la seconda casa.

La via si trovò tagliata. Allora un freddo ci ghiacciò. Ci eravamo presi macchinalmente per le mani; ce le stringevamo così forte da stritolarcele, senza poter staccare gli sguardi dallo spettacolo orribile.

Cipriano aveva dapprima cercato d'irrigidirsi. Con una forza straordinaria si era allontanato dall'acqua, e manteneva il suo corpo in una posizione obliqua. Ma la stanchezza lo spezzava. Ciononostante lottò, volle riaffermarsi alle travi, annaspò con le mani intorno per cercare qualche cosa a cui attaccarsi. Poi rassegnandosi alla morte, ricadde, ciondolò di nuovo inerte. La morte fu lenta a venire; i suoi capelli si bagnavano appena nell'acqua, che saliva a poco a poco. Doveva sentirne la freschezza alla sommità del cranio. Una piena ondata gli bagnò la fronte; altre si chiusero gli occhi. Noi vedemmo scomparire lentamente la testa.

Ai nostri piedi, le donne avevano sprofondato il viso tra le mani. Noi stessi cademmo in ginocchio, colle braccia tese, piangendo, balbettando delle preghiere.

Sul tetto. Amata sempre in piedi, coi due bambini stretti al petto, urlava più forte nella notte.

NECROLOGIO SOCIALE

ANTONIO DELLAMONICA.

Fra le perdite numerose che assottigliano le nostre file dobbiamo ormai registrare quella dell'ottimo *Consigliere Antonio Dellamonica* di Claro, membro da ben 27 anni, della Società degli amici dell'Educazione del Popolo.

Fu uomo di carattere integro e forte, coprì con zelo le cariche di consigliere e di giudice di pace, cui fu chiamato dal voto dei suoi concittadini, e fu sempre un passionato amante del progresso popolare ottenuto specialmente a mezzo dell'educazione.

La sua tomba fu onorata da grande concorso di sinceri amici, e già da altri periodici furono pubblicati i discorsi in lode alla sua me-

moria che vi furono pronunciati. Che se poi fu fatta segno di incredibili attacchi e violenze da chi nemmeno in cospetto alle tombe sa frenare la passione della discordia ed il livore partigiano, tutte le persone oneste sono unanimi a compatire chi ne è l'autore, come si compatisce quelli cui volendo perdere Dio ha tolto il senno.

Memorandum. Richiamiamo ai nostri lettori che la riunione della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, avrà luogo domenica 30 corrente mese in Ponte-Tresa. In questa occasione si distribuiranno le medaglie ai maestri elementari aventi 50 e rispettivamente 25 anni di servizio e che si annunceranno alla Commissione Dirigente della Società suddetta in Lugano.

PICCOLA POSTA.

M. H. S. Diepholz. Vi abbiamo scritto ripetutamente. Ci dovete Marchi dieci per abbonamenti. Perché non rispondete e non mandate denaro..?

CASSIERE SOCIALE.

Maestro A. Tamburini. Il primo sì, salvo qualche variazione che le indicherò di presenza. Il secondo... buonissimo, ma non è addatto all'indole del libro. D'altronde non sono libero.

Signora A. C. S. — R. S. V. D'accordo, ma *pseudonyme* e *nom de guerre*, questo caso si equivalgono.

Signor T. Leggete, che dio vi benedica, la copertina del giornale, e capite una buona volta che io c'entro per nulla colla spedizione, cogli abbonamenti *et similia!*

Signorina E. F. — B. Si ricordi che mi ricordo!

Maestra A. M. — C. Ho bisogno del libro della *Pape Carpentier*: se non le rincresce me lo rimandi.

Signor M. P. — A. Vedete che son d'accordo con voi; e ce ne sarebbe così della roba... Se quei signori risponderanno, darò loro il resto del Carlino, ma la consegna è di far lo gnorri! — Vuolete il *Compayré*? Non mi ricordo se ve l'ho già dato. Il vostro articolo a bentosto.

G. Taddei. — Faido. Ricevuto, grazie: a suo tempo.